

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 8 maggio 2007 8.53**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La dignità dell'essere umano non può dipendere dai capricci - da Il Giornale

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA
NULLA

La dignità dell'essere umano non può dipendere dai capriccidi **Bruno Fasani** - da Il Giornale del 7 aprile 2007

«Quando si perde la concezione corretta della persona umana, non vi è più un criterio per valutare il bene e il male. Quando il criterio dominante è l'opinione pubblica o le maggioranze vestite di democrazia – che possono diventare antidemocratiche e violente – allora è difficile dire dei no. Allora perché dire di no a varie forme di convivenza, alternative alla famiglia? Perché dire di no all'incesto, come succede in Inghilterra, dove fratello e sorella vivono insieme, hanno figli e si vogliono bene? Perché dire di no al partito dei pedofili, come hanno richiesto in Olanda? Oggi ci scandalizziamo, ma se viene a cadere il criterio dell'etica che riguarda la natura umana, che non è questione di cultura, allora è difficile dire dei no».

Provate ad immaginare, per un momento, che queste parole siano state pronunciate da un musulmano riformista di qualche madrasa egiziana. Il plauso corale sarebbe quasi liberatorio. O da un Fidel Castro qualsiasi. Faremmo salti di esultanza per la ritrovata democrazia. O da un don Gallo di periferia. Grideremmo al miracolo.

Invece queste parole, che qualsiasi persona dotata di senso logico troverebbe encomiabili e condivisibili, hanno l'unico handicap di essere state proferite dal nuovo presidente della Cei, monsignor Angelo Bagnasco, attuale vescovo di Genova. Sono parole che non enunciano un principio di morale cattolica. Si limitano a constatare che, in natura, la persona occupa un posto singolare e preminente. Non quindi semplicemente un animale, homo sapiens, tra altri animali, ma persona, quindi qualcosa d'unico ed intangibile.

La seconda affermazione di Bagnasco è un sillogismo, che interpella ancora una volta l'intelligenza, prima ancora che la coscienza. Se non diciamo dei no su ciò che è fondamentale, su cosa potremo dire dei no in futuro? Ci sono delle cose alle quali dobbiamo dire di no, a prescindere dalla fede? E quali sono? E chi le deve dire queste cose? Dobbiamo trovare una soglia sulla quale fermarci o tutto è oggetto di rivendicazione?

Ovvio che se siamo d'accordo nel trovare dei limiti ai diritti e quindi abbiamo urgenza di riconoscere alcuni doveri, monsignor Bagnasco ha colto nel segno. Ma se siamo convinti che tutto sia negoziabile, perché nulla è definitivo, ha ragione due volte.

L'impressione è che tanta scompostezza nello scontro contro i vertici cattolici non nasca da una irriducibile visione culturale. Alcune argomentazioni dovrebbero appartenere alla ragione prima ancora che alla fede. Tanta pregiudiziale ostilità e rifiuto del confronto sembrano appartenere alla logica della lotta di classe e ai suoi ritrovati gulag culturali, piuttosto che ad una reale diversità di visioni.

Sono personalmente convinto che sarà sul radicalizzarsi di questo scontro che crescerà la debolezza del governo Prodi, in maniera direttamente proporzionale. Tanto più esso sarà destinato ad incancrenirsi, tanto più il mondo cattolico subirà un processo di identificazione con la propria ispirazione di origine, a dispetto delle dichiarazioni di alcuni preti «illuminati», quelli con il cuore a sinistra e i finanziamenti da destra. È sempre più crescente il numero di persone, anche non credenti, che vedono in Benedetto XVI l'unico punto fermo della società contemporanea. Ed è sempre più forte il bisogno di radici, di conservazione dell'essenziale, contro il pericolo che esso venga messo in svendita da chi, proclamandosi progressista, procede a tentoni dentro scenari senza riferimenti.

Si dirà che in questo scontro, anche la chiesa è chiamata ad assumersi le proprie responsabilità evitando inutili arroccamenti. È indubbio che ciò che le è chiesto è il confronto con la realtà del proprio tempo, ma evitando due pericoli letali, che ne minerebbero la sopravvivenza: la rinuncia alla verità evangelica e lo stile dell'insulto.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

-----designed by Antonio Adorno-----

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.